

librai - editori
due parole un libro

spigolature editoriali

libri delle avanguardie

rilegare la letteratura

cantieri

segnalazioni biblohaus

manoscritti e letteratura

cultura editoriale

anniversari editoriali

spigolature tipografiche

tesi di laurea

numero 7
2010

newsletter della casa editrice **biblohaus** BH

è un modo per diffondere
la cultura editoriale e bibliografica,

un appuntamento
con la letteratura tipografica
e bibliotecaria,

con la modernità
e il senso dei caratteri di stampa,

è una via d'accesso al mondo della carta
e alla sua tradizione millenaria.



manoscritti e letteratura

Il Codice Voynich: un manoscritto, quattro romanzi e due saggi

Fiumi d'inchiostro da secoli si sono versati per spiegare l'inspiegabile, per descrivere l'indescrivibile, per tradurre l'intraducibile, per comprendere l'incomprensibile. Tutto questo è racchiuso in un piccolo manoscritto su pergamena, miniato, conservato in una delle più belle e prestigiose biblioteche del mondo: la *Beinecke Rare Book and Manuscript Library* di Yale, con la segnatura anonima MS408. Lucida follia, prestigiosa truffa, eccezionale capacità criptica, cosa nasconde veramente questo manufatto? In quale epoca è stato realizzato? e da chi? E poi in fondo: perché? Domande da secoli senza alcuna risposta. Il manoscritto resta prigioniero della propria misteriosa essenza ed è questo l'unico suo dato certo. In anni recenti quattro bei romanzi lo hanno come protagonista e ben due poderosi saggi lo hanno rivoltato come un calzino, affrontandolo da ogni punto di vista: storico, scientifico, culturale, artistico, filosofico, politico, letterario. Il Voynich, dal nome del misterioso scienziato, bibliofilo e libraio antiquario di origini polacche (Wilfrid Michael Voynich) che lo acquistò a Frascati nel 1912 da padre Strickland, nella Villa Mondragone appartenente ai Gesuiti. Venduto in seguito al grande libraio Hans P. Kraus il quale, erroneamente pensando che lo avrebbe rivenduto per migliaia di dollari, lo donò alla fine alla Beinecke, dove ancora allietta o addolora le notti di migliaia di studiosi, appassionati o semplici curiosi, tutti decisi a carpirne l'arcano segreto. Tralasciando i quattro romanzi che nulla o poco ci dicono della sua storia, i due saggi costituiscono quanto

di meglio è oggi disponibile per analizzare in profondità sia il Codice che l'ambiente storico-culturale nel quale vide la luce. E il saggio di Foti è anche l'unico contributo italiano, dopo lo studio di Paolo Cortesi, *Il Manoscritto Voynich. Il libro più misterioso del mondo* (in *Manoscritti segreti. Dai misteri del Mar Morto alle profezie di Nostradamus*, Roma, Newton Compton, 2003, pp. 149-186), che si sia posto seriamente il compito di una analisi approfondita. **om**

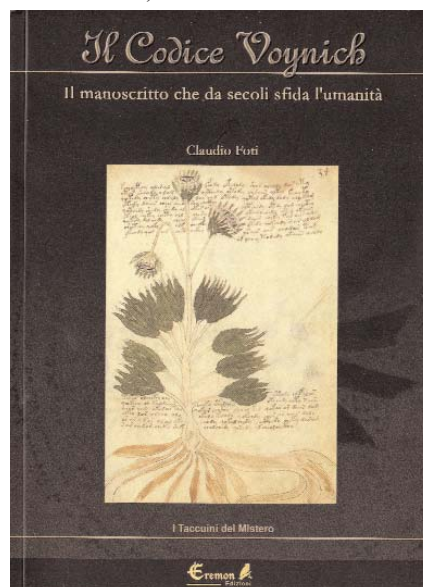
Thierry Maugenes, *Il manoscritto MS 408. Storia del libro più misterioso del mondo*, Siena, Barbera editore, 2006.

Michael Cordy, *Il manoscritto di Dio*, Milano, Editrice Nord, 2008

Enrique Joven, *Il castello delle stelle*, Vicenza, Edizioni Il Punto d'Incontro, 2008

Eric Frattini, *Il quinto comandamento*, Vicenza, Edizioni Il Punto d'Incontro, 2009

Marcelo Dos Santos, *L'enigma del manoscritto Voynich. Il più grande mistero di tutti i tempi*, prefazione di Gianfranco de Turrís, Roma, Mediterranee, 2009



Claudio Foti, *Il Codice Voynich. Il manoscritto che da secoli sfida l'umanità*, Aprilia, Eremon Edizioni, 2010

rilegare la letteratura

*Legato con amore in un volume
ciò che per l'universo si squaderna.*

(Dante, *Paradiso*, XXXIII, 86-87)

Si contano sulle dita di una sola mano i romanzi con al centro del plot narrativo la presenza di un rilegatore o di una rilegatrice. La rilegatura è un po' la sorella povera dei *mestieri del libro* presenti in opere letterarie, confinata ai margini dell'immaginario narrativo e non si comprende perché visto che altri mestieri (tipografia, editoria, libreria, biblioteche, miniatura) hanno trovato

ampia rappresentazione all'interno dell'immaginario narrativo. Non possiamo quindi che essere felicemente sorpresi del fatto che la rilegatura abbia anch'essa, finalmente, una sua nicchia in alcuni recenti romanzi. Stupiti lo siamo anche dal fatto che gli autori trattano quest'arte da esperti, cosa non tanto ovvia come potrebbe sembrare. Roberto Palazzi, il libraio antiquario e editore romano tragicamente scomparso, in suo brillante articolo di qualche anno fa faceva appunto notare l'incongruenza della traduzione in un passo de *Il ladro che dipingeva come Mondrian* [Giallo Mondadori, 1985], di Lawrence Block: "[...] molto godibile nella prima parte, anche se la traduttrice ci propina, a pag. 5, un «[...] volume in quarto rilegato con garza rigida [...]». Ma, come dice il poeta, *habent sua fata libelli*, ed eccoci con sulla scrivania alcuni interessanti esempi di *rilegatura al servizio della letteratura*. Il più "anziano" è un delizioso dialogo tra un bibliofilo e il suo rilegatore d'arte, scritto nel 1984 da Ernst Collin, stampato ad arte da un rilegatore-editore contemporaneo operante in Svizzera, Josef Weiss. Decisamente intrigante è il successivo romanzo, scritto da Sebastia Alzamora, giovane scrittore nato sull'isola di Mallorca (1972) che in *La pell i la princesa* ci conduce in un abito ai margini di un bosco dove, mentre fuori la tempesta scuote l'intera natura, un vecchio è intento sul suo lavoro: rilegare libri in pelle a regola d'arte. Ma per uno di particolare pregio e importanza, l'ultimo canto dell'*Odissea* (il ritorno ad Itaca), il vecchio ha in mente una rilegatura davvero speciale e unica: in pelle umana. Ma dietro c'è una storia, ovviamente una storia d'amore che però non vogliamo anticipare fermandoci sulla soglia della catapecchia del vecchio rilegatore. Successivo di un anno è invece *The Journal of Dora Damage*, di Belinda Starling, dove seguiamo le vicende professionali e sentimentali di una eroina nella Londra di metà Ottocento, la Dora Damage del titolo la quale, moglie di Peter Damage il rilegatore ufficiale e titolare della legatoria londinese, deve sostituire progressivamente il marito nella conduzione della bottega a causa dell'artrite reumatica che progressivamente invalida il consorte, rendendo impossibile quell'arte essenzialmente manuale. Un romanzo di grande bellezza e sapienza scrittoria alla fine del quale la domanda che si pone l'autrice diventa la nostra stessa domanda: può una passione, in questo caso la rilegatura di libri, diventare ossessione? E la Starling dimostra, al di là della bravura di scrittrice, un'ottima conoscenza del mondo della rilegatura di cui accennavamo, con uso sapiente e corretto della terminologia tecnica. A seguire